

# La lotta al Covid premia i politici in prima linea

Da Zaia a Decaro, i governatori e i sindaci più amati  
Bene il centrodestra, flop di Raggi e Zingaretti

di **Elena G. Polidori**  
ROMA

**Lo spartiacque** è stata l'emergenza Covid. Quando, insomma, le persone hanno testato in modo più diretto le capacità degli amministratori locali di fronteggiare l'avanzare dell'epidemia. E se è ancora presto per parlare di 'nascita di nuovi leader' dalle ceneri della tragedia, quel che appare certo è che una nuova classe dirigente sta avanzando con forza sullo scenario nazionale post Covid. Un'indagine di Noto Sondaggi per *Il Sole 24 ore* (Governance Poll 2020) ha stilato la classifica degli amministratori locali più popolari tra i 18 presidenti di regione ad elezione diretta e i sindaci di 105 città capoluogo di provincia.

**Il primo** classificato, tra i governatori, è il leghista veneto Luca Zaia, mentre tra i sindaci il podio è per Antonio Decaro, sinda-

co del Pd di Bari e presidente dell'Anci. La loro notorietà, si diceva, si è definitivamente affermata con l'emergenza sanitaria, nel corso della quale entrambi, per motivi diversi, si sono sempre fatti trovare in prima linea. Per loro, un consenso quasi plebiscitario: se si votasse in questo momento otterrebbero il 70% delle preferenze.

**Andando** nel dettaglio della schiera dei governatori, si vede come siano tutti del centrodestra quelli 'più amati' dai cittadini. Le prime quattro posizioni sono infatti occupate da tre leghisti e un rappresentante di Forza Italia. Al primo posto, come detto, c'è Luca Zaia, seguito dal 'vicino' presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga (59,8% dei consensi), anche lui esponente del Carroccio. Altro governatore della Lega al terzo posto, si tratta della umbra Donatella Tesei (al 57,7%). E al quarto troviamo Jole Santelli, presidente forzista della Calabria

(57,5%).

**Per trovare** un esponente del centrosinistra si deve scendere al quinto posto, dove compare il nome del governatore emiliano Stefano Bonaccini, al 54%. Il progresso più significativo è quello di Giovanni Toti in Liguria (dal 34,4 al 48%), mentre gli arretramenti più vistosi sono accusati da Michele Emiliano in Puglia (dal 47,1 al 40%) e Attilio Fontana in Lombardia (da 49,7 a 45,3%). All'ultimo posto, il governatore del Lazio e segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, a poco più del 30%.

**Tra** i sindaci, dopo Decaro c'è il primo cittadino di Messina Catenò De Luca (lista civica), seguito da Marco Bucci (centrodestra), sindaco di Genova in carica durante e dopo il crollo del ponte Morandi e Giorgio Gori (centrosinistra), sindaco di Bergamo, città martoriata dall'epidemia. Penultima in classifica generale Virginia Raggi, sindaca di Roma, con il 39,2% dei consensi. Eppure lei pensa a ricandidarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1 Luca Zaia**

Governatore del Veneto



Il presidente del Veneto, 52 anni, domina la classifica di gradimento dei presidenti di Regione: rispetto alla percentuale ottenuta alle elezioni, cinque anni fa, ha guadagnato quasi 20 punti. Merito anche della gestione dell'emergenza Covid-19.

**2 Massimiliano Fedriga**

Presidente del Friuli-Venezia Giulia



Aumenta il consenso anche per il quarantenne presidente del Friuli-Venezia Giulia, che è stato eletto alla guida della Regione nel 2018. Il governatore leghista, che alle elezioni aveva ottenuto il 57,1% dei voti, è salito fino al 59,8%.

**3 Donatella Tesei**

Al timone dell'Umbria dal 2019



In lieve flessione il gradimento della sessantaduenne presidente dell'Umbria. L'anno scorso l'esponente leghista espugnò l'ormai ex regione rossa (prima a riuscirci dal 1970) ottenendo nelle urne il 57,5% dei voti. Il suo gradimento ora è al 57%.

**4 Antonio Decaro**

Sindaco di Bari



Il primo cittadino di Bari, esponente Pd e presidente dell'Anci, alle elezioni 2019 ha ottenuto il 66,3% dei voti al primo turno. Il gradimento ora arriva al 69,4%, dopo mesi che lo hanno visto impegnato in prima linea per affrontare l'emergenza.

**5 Cateno De Luca**

Primo cittadino di Messina



Nell'emergenza è diventato celebre il braccio di ferro sugli sbarchi a Messina con il ministero dell'Interno, che l'ha portato a ricevere una denuncia per vilipendio. Ma l'esponente di Sicilia Vera, 48 anni, ha guadagnato consensi rispetto all'elezione.